

**DIBATTITO** RIMANGONO DISTANTI LE POSIZIONI ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE CHE DEVE REDIGERE UN DOCUMENTO

# Collecchio-Sala: la fusione si allontana

**COLLECCHIO-SALA BAGANZA**

L'unica cosa certa sono i 20 milioni in dieci anni sui quali i due Comuni potrebbero contare

**Gian Carlo Zanacca**

Il L'unica cosa certa e la più attrattiva, certamente, sono i 20 milioni di euro in dieci anni su cui Collecchio e Sala Baganza potrebbero contare in caso di fusione. Ma le posizioni nella commissione chiamata a redigere un documento di sintesi su questo argomento restano molto distanti a partire da quelle dal sindaco di Sala Baganza, Cristina Mersusi, che è tornata sullo squilibrio legato a questo tipo di fusione che manca di un elemento fondamentale per renderla armoniosa: cioè Felino, che ha detto no a questo tipo di prospettiva.

Il timore per la prima cittadina di Sala Baganza è che il peso di Collecchio schiacci Sala e per questo ha sollevato diverse perplessità, non da ultimo quelle di carattere politico. A Sala Baganza, infatti, si vota tra qualche mese e questo non permetterebbe di analizzare la questione fusione con obiettività e serenità. Sul fronte di Collecchio sia il sindaco Paolo Bianchi, sia Alfredo Peri ex sindaco ed ex assessore regionale collecchiese membro della commissione, parlano della prospettiva della fusione come di un'opportunità. «I Comuni - ha rimarcato Bianchi - si trovano sempre più alle strette da un punto di vista economico finanziario: è sempre più difficile fare quadrare i bilanci. Vi sono, però, interventi improrogabili come quelli legati all'adeguamento sismico delle scuole in base alla nuova normativa regionale, dopo il terremoto del modenese, molto più stringete che in passato. Servono fondi e quelli derivanti dalla fusione potrebbero rappresentare una risor-

sa fondamentale, giusto per fare un esempio, per le due comunità". Sul fronte di Sala Baganza gli aspetti che preoccupano di più riguardano la futura rappresentatività della popolazione di Sala Baganza, una volta fatta la fusione, e sulla composizione del futuro consiglio comunale. I 20 milioni, infatti, sarebbero il frutto di contributi ma anche di minori spese legate ai costi della politica: non più due consigli comunali, due giunte, due sindaci, due segretari comunali, ma uno solo.

Ma Sala Baganza teme ripercussioni anche su servizi non di stretta competenza comunale. Quelli comunali verrebbero, in ogni modo, mantenuti. Si tratta delle scuole, della stazione dei carabinieri, delle poste ed anche dei servizi erogati dall'Ausl. La seduta di qualche giorno fa doveva essere quella conclusiva. E' vero che la commissione non ha il compito di decidere, ma illustrare solo i pregi e i difetti derivanti da un'eventuale fusione, ma il documento finale non è uscito. Anche perché sul fronte collecchiese si registrano altri distinguo. Il gruppo di minoranza di «Liberi e uniti per Collecchio», infatti, chiede che i Comuni che si fondono escano, però, dall'Unione Pedemontana e che i fondi derivanti dalla fusione non vengano utilizzati solo per gli investimenti ma anche per abbassare la pressione fiscale, una richiesta, quest'ultima, condivisa dall'altro gruppo collecchiese di minoranza «Per Collecchio solidale». Da parte dei consiglieri di Sala Baganza vi sono perplessità anche in merito alla futura viabilità ed ai collegamenti tra le due realtà, invocano maggiore attenzione per i cittadini e le loro esigenze come la fruizione dei servizi e si pongono interrogativi molto forti sull'assetto futuro della rappresentanza politica in seno agli organi del nuovo ente. La commissione ha tempo fino al 30 marzo per elaborare una relazione, il tempo stringe. ♦



**Divisi** La seduta della commissione.

